

URBS PICTA

la Street Art a Roma

fotografie di Mimmo Frassinetti

A cura di Alberta Campitelli con Carla Scagliosi

Museo Carlo Bilotti, Aranciera di Villa Borghese
29 ottobre 2015 - 17 gennaio 2016

Si inaugura mercoledì 28 ottobre, al Museo Carlo Bilotti, la mostra *Urbs Picta – la Street Art a Roma*, di Mimmo Frassinetti, promossa dall'Assessorato alla Cultura e allo Sport di Roma - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, organizzata dall'agenzia AGF e supportata da Acea.

Palazzi, viadotti, muri di cinta, interi lotti di case popolari, pareti anonime trasformate in arte accessibile dalla strada, capace di raggiungere le persone superando la barriera per la quale la metà degli italiani non frequenta mostre né musei.

Un'arte pubblica, parzialmente acquisita alla legalità, promossa da gallerie e associazioni culturali e supportata dall'Amministrazione Comunale. Operano poi negli spazi cittadini artisti e associazioni che si appropriano dei muri senza chiedere il permesso e non intendono dialogare con le istituzioni. Arte pubblica anch'essa, ma illegale per ideologia e storia. Nella mostra i due orientamenti, *legale e illegale*, si confrontano. È illustrato il percorso di un linguaggio artistico, per sua natura trasgressivo, verso l'istituzionalizzazione o, all'opposto, la scelta di continuare a operare in una dimensione alternativa. Uno scenario complesso in una città diventata uno dei poli della *Street Art*. Solo qualche anno fa ad essere menzionato era quasi esclusivamente l'Ostiense - tuttora cuore dell'arte urbana. Ma oggi molti altri quartieri ne seguono l'esempio: San Lorenzo, Prenestino, Garbatella, Marconi Tiburtino, Trastevere, Nomentano, Vigne Nuove, Monte Mario, Manzoni, Quarticciolo, Tor Sapienza, Casilino, Quadraro, San Giovanni, San Basilio, Talenti, Torpignattara, Borghesiana, Casalbertone, Pigneto, Testaccio, Vigna Clara, Trionfale. Murali colorano le stazioni della Metro e i piloni della Sopraelevata.

La *Street Art*, grazie anche alla sua consueta monumentalità, cambia la percezione dello spazio urbano, di quella città, soprattutto, che è fuori dalle Mura Aureliane, o addirittura dal Grande Raccordo Anulare, dove non ci si aspetta d'imbattersi in opere

d'arte e la loro presenza, per di più così prepotente, innesca una sorpresa, un corto circuito mentale, un capovolgimento di orizzonte. Il pubblico non è selezionato, per cultura o per classe sociale, come nei musei: è quello degli abitanti del quartiere, dei passanti, degli automobilisti, della gente che osserva i dipinti dal finestrino dell'autobus, o, talvolta, che si muove apposta per andarli ad ammirare.

Alla molteplicità dei luoghi corrisponde quella degli stili, dei contenuti, dei messaggi - sempre legati alle convinzioni dell'artista e alla sua esigenza di libertà espressiva - che spaziano dalla elaborazione fantastica al pacifismo, all'ambientalismo, alla protesta e alle lotte sociali. Il percorso fotografico tocca luoghi non sempre accessibili, come alcuni centri sociali, inoltre documenta lavori, anche recenti, che non esistono più. Accade che sullo stesso muro si succedano più interventi, ciascuno dei quali cancella il precedente. Ristrutturazioni, demolizioni, intemperie sono altri fattori di rischio. Si affaccia ormai la convinzione che l'arte urbana debba essere tutelata e conservata, ma resta un elemento d'incertezza, di gioco con l'effimero, connaturato a questa forma espressiva.

La mostra è curata da Alberta Campitelli con Carla Scagliosi. Il progetto di allestimento è di Enrica Scalfari. Nel corso della mostra sono previsti incontri con alcuni artisti della *Street Art*.



INFO PUBBLICO

Museo Carlo Bilotti – Aranciera di Villa Borghese

Viale Fiorello La Guardia, 00197 Roma

Ingresso gratuito

Orari: martedì - venerdì 10 – 16; sabato e domenica 10-19; lunedì chiuso

INFO

tel. +39 060608

www.museocarlobilotti.it

AGF Mimmo Frassinetti 335 6380082

SPONSOR MOSTRA



SPONSOR SISTEMA MUSEI IN COMUNE

con la collaborazione di



servizi di vigilanza



servizi museali

